Anno X. Martedì 23 Novembre 1875 N. 279.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 novembre contiene:

1. R. decreto 26 ottobre che approva l'aumento del capitale della Società anonima per espurgo inodoro dei pozzi neri in Treviso.

2. R. decreto 3 ottobre che approva il Regolamento stradale per la provincia di Cagliari.

3. Disposizioni del personale dipendente dal Ministero dell'interno.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un altro officio telegrafico in Montecarotto, provincia di Ancona.

La *Gazz. Ufficiale* del 20 novembre contiene:

1. R. decreto 15 ottobre, che determina le sezioni elettorali delle Camere di commercio.

2. R. decreto 26 ottobre, che riconosce come corpo morale l'Associazione di mutuo soccorso denominata Cassa pensioni, residente in Milano.

3. Disposizioni nel personale del ministero della marina e in quello del ministero di pubblica istruzione; nel personale dei notai, e in quello dell'amministrazione carceraria.

4. Elenco nominativo dei nazionali morti in Nizza di mare durante il 3° trimestre 1875.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Bene Vagienna, provincia di Cuneo, e l'interruzione del cavo sottomarino fra l'Inghilterra e le isole Scilly.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

elle regioni finanziarie l'annunzio della conclusione della convenzione per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia non ha prodotto una sensazione meno profonda di quella che ha prodotta e sèguita a produrre nelle regioni politiche. Già abbondano le congetture sulle vivaci discussioni, alle quali quella convenzione potrà dare occasione prima di essere definitivamente approvata; ma è troppo presto. Il tempo ha le sue esigenze, ed è chiaro che il Ministero non potrà sottoporre il relativo progetto di legge alle considerazioni del Parlamento se non alla nuova sessione che incomincierà l'anno prossimo.

Ho udito dire che l'Opposizione forse sceglierà nell'occasione per dar battaglia campale al Ministero: ma anche questa notizia mi pare debba essere compresa nel novero di quelle che sono gettate a' premature. Certo è che l'annunzio della convenzione ha prodotto uno stupore non piccolo nelle file dell'Opposizione, o per dir meglio delle Sinistre, che non giudicano cosa molto facile l'appigliarsi fin d'ora ad un partito e dichiararsi ostili al grande atto politico e finanziario compito dal Ministero.

Lo scambio di comunicazioni fra l'on. Sella e i ministri delle finanze e dei lavori pubblici è stato attivissimo in questi ultimi giorni. I ministri si lodano molto dell'energia e dell'accorgimento che il Sella ha arrecato nell'adempimento del suo mandato, e nei negoziati che sono sortito la favorevole conchiusione.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: I versamenti eseguiti in conto imposte dirette nel decorso mese di ottobre aumentarono a 51,739,804 lire, nelle quali sono comprese 628,195 lire di arretrati.

Da gennaio a tutto ottobre i versamenti nelle due grandi imposte, esclusi gli arretrati, diedero 281,156,759 lire, contro 276,097,086 lire, con una differenza in più, a vantaggio dell'anno corrente, di 5,059,673 mila lire.

La imposta sui fabbricati, che nei primi dieci mesi del 1874 fruttò 105,526,868 lire, ne fruttava, nel medesimo periodo di tempo dell'anno corrente 106,992,306, con una differenza in più di 857,617 lire.

La imposta di ricchezza mobile, riscossa sui ruoli, si elevava da 72,090,949 nel 1874, a 76,333,188 lire nell'anno corrente, con un aumento di 4,242,239 lire, aumento che attesta sempre più il migliore assetto che questa imposta raggiunge da un anno all'altro.

Quanto a quella che si riscuote per ritenuta, si è avuta una diminuzione di 40,074 lire, così che l'aumento effettivo trovasi ridotto, per l'anno corrente, a 4,302,165 lire.

ESTERO

Austria. In una recente seduta del parlamento ungherese avvenne una scena assai vivace provocata da violenti espressioni del sig. Nemeth (estrema sinistra) contro il presidente del consiglio Tisza. Questo deputato accusò tra altri il sig. Tisza di sacrificare il paese alla propria ambizione. Tisza replicò subito dicendo che non si era mai aspettato altra cosa da parte di un personaggio rozzo quanto Nemeth, ciò che provocò grande agitazione all'estrema sinistra. Intervenne il presidente Ghyczy il quale prese la difesa di Tisza, e sotto un malcontento generale la Camera si separò.

Francia. Per ordine dell'autorità giudiziaria è stato sequestrato presso la libreria Amyot a Parigi, un opuscolo intitolato: *La France se reveille*, di cui è autore Perron, decano della Facoltà di Besancon, capo di divisione al ministero di Stato e incaricato del *Journal officiel*, sotto l'impero. L'opuscolo sequestrato è assolutamente imperialista.

— È stato pubblicato a Brusselles un opuscolo, attribuito ad un legittimista del vecchio stampo, il cui còmpito sembra essere quello di addimostrare che gli orleanisti « per mezzo del Senato », colla sua organizzazione e compilazione, meditano di mettere la mano sul potere supremo e di giungere ad una restaurazione della monarchia di luglio.

Germania. I clericali bavaresi hanno chiesto al sig. Zöpfl, professore di diritto pubblico a Heidelberg e ascritto al loro partito, se, attesa la risoluzione incostituzionale del re di conservare il ministero colpito da un voto di sfiducia della Camera dei deputati, quest'ultima non avrebbe diritto di rifiutarsi a votare le imposte. Il professore rispose che il rifiuto delle imposte sarebbe incostituzionale e che inoltre (qui sta l'importante) esso attirerebbe sulla Baviera una occupazione di truppe federali, mediante le quali si costringerebbero i contribuenti ad adempiere al loro dovere tanto verso il tesoro dello Stato bavarese, come verso quello dell'Impero. Il progetto degli ultramontani, così conclude il sig. Zöpfl il suo consulto, sarebbe un suicidio. Dunque in Baviera come in Prussia gli ultramontani devono forzatamente piegare la cervice.

— Due giorni prima della sua morte, il vescovo di Wurzburgo mons. Reissmann restituì la sua piena fiducia al canonico Hohn e ritirò il decreto di sospensione contro il medesimo. Si sa che il canonico Hohn era stato accusato di aver votato coi liberali nelle ultime elezioni.

Inghilterra. Scrivono da Londra che l'ex re Francesco II di Borbone lascia il suo soggiorno di Saint-Mandé presso Parigi e si reca a passare l'inverno in Inghilterra. Ha preso in fitto una casa nel Northamptonshire a circa cinque ore da Londra, in un luogo dove l'ex regina Maria Sofia potrà svagarsi nella caccia alla volpe. Accompagna l'ex re durante il suo soggiorno in Inghilterra il principe di Ruffano.

Turchia. Scrivono da Banjaluka al *Rinnovamento*: Le autorità turche non fanno distinzione tra insorti e non insorti, nel mentre dovrebbero trattare con tutto rispetto quella parte della popolazione che si mantiene tranquilla ad onta di tutte le insinuazioni. Ad un cristiano non gli si chiede se abbia o no simpatia per gl'insorti; la sua religione e la sua nazionalità bastano per farlo comparire ai turchi qual ribelle, e farlo trattare come tale. Lo si tormenta in modo che finisce in effetto con l'insorgere. Ed ecco un giusto motivo dell'esasperazione che crebbe in quest'ultimo tempo. D'ambo le parti si taglia la testa non solo ai morti, ma ancora ai prigionieri, ed ai feriti, e le teste recise vengono poi innalzate a piramidi.

Se però gl'insorti si contentano del taglio della testa, i Turchi commettono sui prigionieri crudeltà tali che non possono nemmeno essere raccontate.

Per quanto riguarda l'armamento degli insorti la divisione sulla Drina è alquanto fornita di buone armi; nell'Erzegovina invece predominano vecchie carabine, pistole, *yatagan*. Nell'amministrazione gl'insorti vanno mettendosi in regola.

Presentemente la mancanza di munizioni si fa poco sentire. Ultimamente vennero fatte spedizioni tali, che si crede di poter andar avanti ancora per alcune settimane.

Serbia. Le spese fatte dalla Serbia, per mettere le sue truppe sopra un piede rispettabile, hanno, da ciò che pare, dato fondo alle risorse disponibili. I giornali di Vienna annunciano l'arrivo in codesta capitale del signor Jovanovich, direttore in capo delle dogane serbe, incaricato dal suo Governo di trattare all'estero per un imprestito di due milioni di ducati.

Russia. Da Pietroburgo giungono notizie sull'appoggio che si dà ai fuggiaschi erzegovesi, contemporaneamente, da due società umanitarie. Quella della « Croce rossa » di Ginevra, ha spedito a Ragusa uno spedale-trasporto, d'uno spazio per più di cento letti, con medici e tutto il necessario, nonchè una vistosa somma di denaro; mentre la società russa per la cura dei feriti, spedì nel Montenegro un eguale trasporto. Il « *Ruski Mir* » rileva che fra i turchi si è sviluppato il vajuolo nero, e smentisce la notizia che tra il Montenegro e la Porta esistano delle trattative pella cessione di un porto al mare, anzi il Montenegro sarebbe in trattativa colla Serbia per conchiudere un'alleanza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Cassa di Risparmio presso il Monte di Pietà di Udine.

Se è vero quanto venne pubblicato, che il Governo del Re, secondo il parere del Consiglio di Stato, non si mostri molto proclive ad approvare che il nostro Monte di Pietà istituisca nel suo seno una Cassa di Risparmio locale, noi non ci addoloreremo.

Ove si pensi che la nostra città conta tre solidissimi Istituti di Credito che accettano somme in deposito di qualsiasi importo, ove si rifletta che col nuovo anno vanno in attività le casse di risparmio postali destinate a raccogliere le minori offerte, a parte le ragioni di principio che si dicono emesse dal Governo, rimane sempre la poca opportunità di far risorgere una istituzione, la quale per le sopraccennate circostanze avrebbe una vita povera e stentata.

È certo lodevole il Consiglio di Amministrazione del Monte, quando si adopera a rendere più proficua l'azione del benemerito Istituto. Ma a noi sembra che egregiamente si otterrebbe lo scopo, ove il Monte si apparecchiasse colle sue somme disponibili a sorreggere il Credito fondiario che tra breve sarà esteso anche al Veneto, giusta una combinazione approvata pure dal nostro Consiglio provinciale.

In un paese agricolo come il Friuli e che ha tanto bisogno di accrescere la sua forza economica, non pochi saranno i possidenti che si rivolgeranno al Credito Fondiario. Ma si sa che questo, secondo le leggi che lo governano, non offrirà denaro e solo cartelle da esitarsi dallo stesso mutuatario. È chiaro che quest'ultimo ha bisogno di venderle ad un prezzo che non si discosti troppo dal pari e questo risultato sarebbe da noi difficilmente raggiunto se non sorgesse un Istituto che fosse disposto all'acquisto.

Chi meglio del Monte potrebbe rendere questo grande servigio?

Si badi che le cartelle fondiarie sono ottimo impiego, eccellente sopratutto per un Istituto che ha l'obbligo di non rischiare nemmeno un centesimo del suo patrimonio.

Le cartelle fondiarie sono garantite da chi le emette e godono prima ipoteca sul fondo dato a mutuo. La garanzia quindi è doppia. Le cartelle inoltre sono rimborsabili per estrazione ogni anno ed i loro interessi pagati semestralmente.

Richiamando l'attenzione del Consiglio di Am-

APPENDICE

ANCHE LO STUDIO SUI MIASMI HA I SUOI AVVERSI

Gl'increduli sulla udinese statistica dell'ultimo ottennio (che menò ad approfondar indagini l'igiene), mal soddisfatti de' computi precedenti, gettarono essi le prime traccie pel nuovo ennio. Questa volta almeno non vi sarà che re; sentiamone intanto l'abbrivo. « A tutto ottobre p. p. il numero de' morti nel nostro mune ascendeva a 845 con media annua di decessi per ogni mille abitanti. Alla stessa ca nel decorso anno ne contavamo invece 54 morti col rapporto medio di 42 per mille. poi si tenga conto che negli 845 decessi prendonsi ben 112 non appartenenti per residenza a questo Comune, si vedrà che la media ua si riduce a 29 per mille, media corrispondte a quella del Regno. » (Vedi n. 265 di sto Giornale).

Ci dispiace il dirlo ma, in così pochi numeri, ergono non poche mende. Quest'anno, con ro morti, la media vien data di 43, mentre di 42 per mille nell'anno decorso; dove lo sbaglio? Ciò per altro poco importa, chè il 43 devo scendere al 29 (che è la media generale italiana) e per imprimergli il salto oltraggono dal totale 112 stranieri al Comune. chè, dato il 43 per mille oltrepassi il vero, la media udinese andrà sotto al 29, da potersi dire che qui si muore meno che in tutto il Regno. Bravo lo statista, semprechè per altro negli altri Comuni non v'entrino, nel loro 29, i non appartenenti per residenza, altrimenti anche il nostro dovrà nella sua media inchiudere i propri, dovrà rimettersi sul 42 o 43, e convincersi che la sua mortalità batte in eccesso.

Ad onta poi di tanti statistici zig, zag, contuttociò ancora non siamo, pella nostra questione, in carreggiata. Non fu il 42, il 43, od il 29, rispetto alla media generale del Regno, quello che disvelò in Udine un focolajo morbigeno specialissimo, fu il rilievo che da noi, in città si muore per ogni mille più, e da otto anni sempre più che fuori di città, *senza sortire* dal medesimo Comune. Gli oppositori non incontrarono mai coi loro calcoli questo punto cardinale della questione, che è poi il punto il quale astringe ad occuparsi del Miasma da chiavica.

Ma che miasma d'Egitto (dicono gli avversi); chi sa cosa vedono gl'igienisti attraverso le loro lenti, e su ottiche apparescenze, fors'anco su ottiche illusioni, infinocchiano delle cause, le quali per lo meno deven essere esagerate. Se non che, pel miasma da chiavica, il microscopio non è d'assoluta necessità. E valga il vero, non vi sono forse al mondo altri miasmi conosciuti? Forse sui cogniti non se ne occuparono, e non se ne occupano popoli e dottrine indipendentemente dalla microscopia? Il miasma *Palustre*, ed il miasma *Mefitico* ne sono i gran Campioni.

Alla vista d'estensione *pantanosa* tutti gridano al pericolo di miasma apportatore di *febbri*; alla vista d'ampie *fogne* tutti gridano al pericolo di miasma apportatore di *turbe nervose*. Orbene, e cosa giace alla fin fine nelle chiaviche? Fanghi, materie da scaffe, da pisciatoj, da pozzi neri, che arrestatesi nella discesa *maritano* il paludoso alla fogna. È egli mai possibile che ivi i due miasmi non nascano? che, incanalati e commisti non combinino una mistione contrapartecipe delle due nature? L'uso del microscopio gioverà per vederne gli elementi, e la miscela, ma quanto all'andar certi che il miasma esiste si può saperlo anche senza vederlo. Pell'igienista, subitochè le sorgenti specifiche d'un miasma esistono, e che gli specifici suoi effetti esistono, anche il miasma esiste. Questo è il vero campo sul quale, i contrari, dovrebbero aguzzar le loro armi; mostrino essi insussistenti le miasmatiche origini; oppure gli effetti; ovvero ammendue tali cose.

Che fomiti d'esalazioni mefitico-paludose s'ascondano nel nostro crasso comunale, questo lo dichiara senza riserve anche il sig. ingegnere costruttore; resta imperciò a vedersi se ne sussistano eziandio gli specifici effetti. E qui bisogna aiutarsi con conoscenze pratiche raccolte su costituzioni miasmatiche d'altre città in circostanze identiche, o prossime alla nostra. Parigi dichiara che s'ei non allontanasse da sè il miasma delle sue chiaviche soggiacerebbe *indubitabilmente* a Tifoidi, e *probabilmente* a Periodiche. Gettando questa moneta medica in centesimi volgari, permette a chiunque di rilevare che il *Soldo miasmatico* da chiavica consta di due sorta di *Spiccioli*, l'uno coniato dal miasma mefitico, e l'altro dal palustre, ma d'ordinario con prevalenza nei primi.

Quanto vantaggio igienico n'avrebbero ricavato le città se, nel costruir le proprie chiaviche v'avessero scolpito sopra: Qui (se funzionano male) si dispensano *gratis* soldi miasmatici composti con centesimi palustri, e prevalentemente con mefitici! Londra, dalla proclività ne' suoi infermi, a sintomi nervosi commisti a periodici n'avrebbe assai prima sospettata la derivazione, ed avrebbe da lunga pezza deciso di prolungar il suo intestino sino al mare. Venezia avrebbe provvisto con qualcosa di consimile, perchè dalle periodicità e convulsioni impastate ne' suoi abitanti sarebbe entrata nel sospetto che, l'immonda sua Laguna, largheggi soldi miasmatici da chiavica.

E quali prove in proposito presenta Udine? Presenta un gruppo strettamente concatenato, cioè che in essa, provvista di chiaviche, la mortalità sorpassa quella del restante Comune, dove le chiaviche non ci sono; che, l'eccedenza, crebbe col crescere delle chiaviche stesse; e che contemporaneamente le malattie dominanti cambiarono la propria indole. E qual metodo di cura furono costretti i medici ad adottare? Come fossero passati ad esercitar a Venezia, od a Londra. Gli è notorio che, quando il predominio delle infiammazioni fra noi richiedeva pronta ed energica cura deprimente (cioè prima delle

ministrazione del Monte su quanto abbiamo ora detto, noi crediamo di esprimere un desiderio di molti concittadini.

Provvedimenti musicali in Udine. Ci viene riferito che all'onorevole Giunta municipale fu presentato un progetto di riordinamento delle esistenti Scuole di musica e del Corpo musicale cittadino. Or noi che all'arte delle armonie siamo devoti come a potente mezzo per rendere miti e gentili i costumi, e desideriamo altresì il buon accordo degli animi in ogni pubblico negozio, riteniamo conveniente di dire una parola sull'argomento.

Ognuno sa come, dopo la cessazione del vecchio Istituto filarmonico, siasi provveduto tra noi al mantenimento di un Corpo musicale e d'una Scuola di strumenti a fiato; cioè la Società del Casino, a mezzo d'un Comitato per la musica, si assunse l'obbligo di mantenere la suddetta Scuola e di organizzare il suddetto Corpo, ricevendo dal Comune annue lire cinque mille e aggiungendovi del proprio quanto fosse per mancare alla spesa complessiva. Ognuno sa con quali mezzi didattici si ottenne codesto effetto, e come sinora la Scuola ed il Corpo musicale sieno stati diretti; e da quanto si ottenne sino ad oggi sarebbe facile arguire i futuri destini dell'istituzione.

Se non che, all'ordinamento accennato tenne dietro in Udine, per privata iniziativa, l'istituzione d'una seconda Scuola musicale, cioè d'una Scuola per istrumenti d'arco, che riceve sussidj dalle Società del Filodrammatico e del Casino, dalla Società del Teatro e dal Comune. Dunque il progetto che dicemmo testè presentato alla Giunta, consisterebbe nel fondere in una sola istituzione le due Scuole, nel mettere insieme i varii proventi o sussidj suindicati, rinunciando alla direzione del Comitato musicale nominato dalla Società del Casino, e sottoponendola ad una spesa di tutela della Giunta municipale. L'occasione di siffatta proposta sta in ciò, che, essendo prossimo a scadere il triennio stabilito come termine del contratto col Maestro e Direttore della Scuola di strumenti a fiato, dovrebbesi riaprire il concorso per esso posto e del pari provvedere pei posti di Maestri assistenti.

Noi, riguardo al principio di dare unità e sodezza all'istituzione, siamo concordi coi proponenti. Noi crediamo dunque convenientissimo di fondere le due Scuole, anche ritenendo che si renderà così possibile un risparmio nella spesa. Però vorremmo che l'onorevole Giunta, nell'atto di prendere in considerazione la proposta, riflettesse bene circa a certe convenienze che forse spontanee si presenteranno all'attenzione di essa, e volesse dare ascolto a chi per le esperienze fatte nel trascorso triennio, giudica seria ed utile cosa l'aspirare all'acquisto di mezzi che assicurino alla Scuola ed al Corpo musicale maggiori frutti. Così, ad esempio, se il sistema di un pubblico concorso pel posto di Maestro venne altre volte esperito, lo si vorrebbe esperire anche adesso; così converrebbesi raffermata la convenienza di conservare i due Maestri assistenti, o almeno uno, affinchè mai, per nessun caso, al Corpo musicale fosse per mancare un direttore esperto ed intelligente. E poichè, approvata la fusione delle due Scuole esistenti, tenderebbesi ad un organamento duraturo nei vantaggi dell'arte musicale nella città nostra eziandio qual mezzo educativo, vorremmo che la Giunta in siffatta bisogna procedesse senza personali riguardi, e solo mirando allo scopo.

Apparecchiandosi così i mezzi per conservare in Udine il culto dell'Arte delle armonie, uopo pur sarebbe tener conto di tutti gli elementi che possediamo, sia pel servizio musicale dei Teatri, come per le nostre feste e solennità, e pei balli che costituiscono tanta parte de' divertimenti udinesi. Quindi, dacchè trattasi di organamento, vorremmo che l'onorevole Giunta, prima di accettare la fattale proposta, udisse i capi del nuovo *Consorzio udinese* testè istituitosi tra noi e che funziona dietro regolare Statuto; specie di Società di mutuo soccorso tra i Filarmonici, ma eziandio diretta ad agevolare l'impiego degli aggregati in ispettacoli pubblici, od accademie o concerti. Il *Consorzio filarmonico udinese* è una Società privata, e composta di ex-allievi delle due Scuole; quindi tornerebbe utile che, prima d'accettare la proposta, si udissero le osservazioni di taluni fra coloro che possono parlare per esperienza propria. Noi ben sappiamo che i proponenti la fusione delle due Scuole ed il sottoporre l'istituzione che ne risulterebbe al solo patronato ed alla sorveglianza del Municipio, mirano a fine buono; ma appunto per ciò, e per completare al più possibile questo bene, gioverebbe cogliere l'opportunità che offresi per coordinare ed armonizzare tutti quelli che chiameremo *elementi relativi all'arte musicale*. L'onorevole Giunta, elargendo un'annua somma a carico dell'erario del Comune, deve persuadersi che a rendere fruttuosa la spesa non basterebbe il soddisfare alle esigenze ed ai desiderii di pochi, bensì di molti, e, meglio, di tutti. Il che se il più delle volte apparisce troppo ardua cosa, non debbonsi però trascurare i tentativi d'avvicinarsi almeno al contentamento del maggior numero.

Il nostro linguaggio è abbastanza chiaro; e lo sarebbe vieppiù, qualora ci fossimo indotti a citar nomi e a precisare fatti. Ma noi riteniamo di non aver uopo di tanti particolari, e che la stampa abbia adempiuto al debito suo, se sarà riuscita ad indurre la Giunta a ponderare prudentemente la proposta riforma, o fusione delle due Scuole.

Noi, ripetiamolo, amiamo l'armonia; ma amiamo eziandio quella specie d'armonia morale che ognor dovrebbe esistere tra i cultori d'una stessa arte, tra maestri ed allievi, e fra tutti gli ordini di gentile cittadinanza.

Corte d'Assise. Udienza 11, 12 e 13 corr. Francesco Attimis, giovane contadino di Nimis, accusato di omicidio volontario, venne dalla Corte, in base al verdetto dei Giurati, condannato ai lavori forzati a vita.

La notte del 30 novembre 1874 un atroce delitto funestava gli abitanti di Nimis. Valentino Miani poco lungi dalla propria abitazione venne miseramente ucciso con ben dieci ferite da punta e da taglio, una delle quali perforante il lobo destro del polmone.

Dalle risultanze dell'istruttoria e dallo svolgimento del processo al pubblico dibattimento — segnatamente dalle deposizioni dei coniugi Gervasio che dichiararono di avere veduto il fatto — rimase stabilito che l'autore delle ferite riscontrate sul corpo del Miani fosse il suddetto Francesco Attimis.

Però a nulla approdarono le sue denegazioni e gli sforzi della difesa sostenuta colla nota valentia dell'avv. Giov. Batt. Billia. I Giurati, accogliendo le conclusioni del distinto rappresentante del P. M. cav. Castelli, profferirono verdetto nei sensi dell'accusa, negando le attenuanti.

Ai militari. Il *Giornale militare ufficiale* contiene le seguenti disposizioni: Il ministero della guerra ha determinato che gli uomini di 1ª categoria della classe 1855 non che gli uomini di 1ª categoria della classe 1854 rimasti alle proprie case in congedo illimitato provvisorio, sieno tutti assieme chiamati sotto le armi, e ha stabilito che la loro partenza abbia luogo il giorno 7 gennaio 1876, fatta eccezione per alcuni distretti il cui contingente sarà chiamato in due volte, una parte cioè il giorno 15 dicembre 1875, e l'altra il 7 gennaio 1876.

Dispacci commerciali. Alla direzione dei telegrafi si studia una tassa speciale per dispacci esclusivamente commerciali, e il dissenso fra il direttore generale e la commissione è questo solo, che questa la vorrebbe limitata a 50 centesimi e quello invece vorrebbe tentare le riforma con una tassa di 75 centesimi.

Resoconto generale della Soscietà di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Spilimbergo per l'anno sociale 1874-75.

Entrata

Per Rendita Italiana di lire 195.00 scaduta il 1. gennajo meno la ritenuta del 13.20 per cento	L. 84.03
Per simile scaduta il 1. luglio	» 84.03
Per simile di lire 25.00 scaduta il 1. luglio	» 10.85
Pel Prestito Nazionale a parziale ammortizzazione di capitale	» 39.48
Per interessi dedotta la ritenuta	» 9.08
Per interessi sulle obbligazioni di Stato Austriache	» 31.42
Per tasse d'ingresso e contribuzioni dei Soci	» 765.87
Per ricavato d'una festa da ballo	» 55.00
Totale	L. 1081.56
Uscita come sotto	» 469.20
Introito netto in aumento del fondo di Cassa 1873-74	» 612.36

Uscita

Per sussidii corrisposti ai Soci ammalati	L. 394.20
Per corrispettivo al cessato Esattore Gasparini in ragione del 5 per cento sopra la somma esatta di lire 273.62	» 13.68
Per mercede corrisposta a Francesco Todesco in seguito ad opera prestata a favore della Società	» 2.00
Per spese di Cancelleria relative all'anno 1873-74	» 13.00
Per spese di Cancelleria relative all'anno in corso	» 15.91
Per corrispettivo all'Esattore d'Innocenti in ragione del 5 per cento sulla somma di lire. 596.24	» 29.81
Per importo bollo applicato al mandato Comunale	» 0.60
Totale	L. 469.20

Patrimonio Sociale
calcolate le carte pubbliche al valore nominale

Quattro Cartelle Prestito Naz. 1866 per residuo capitale l. 51.29 l'una	L. 205.16
Lire 245.00 Rendita Italiana al cento per cinque	» 4900.00
Tre obbligazioni Rendita Austriaca di Fiorini 100 l'una	» 740.74
Fondo di Cassa	» 239.19
Credito verso il Comune	» 104.00
Totale	L. 6189.09
Confrontato l'importo della sostanza a 31 ottobre 1874 in	» 5269.46
si ha a 31 ottobre 1875 un aumento di	L. 919.63

Il Presidente
CARLO CARLINI

Il Cassiere
ANTONIO DIANESE

Il Segretario
G. Mazzeri

Scuole primarie di disegno. Il ministro Bonghi aveva fin dallo scorso agosto dato incarico al M°. Pietro Selvatico Estense di compilare un progetto per l'ordinamento delle scuole primarie di disegno anche nei Comuni minori a benefizio delle industrie artistiche. Sappiamo, scrive un giornale da Roma, che il marchese Selvatico ha terminato e presentato il suo lavoro, e che al Ministero della Istruzione Pubblica si sta disponendo perchè tali proposte possano avere almeno in parte la loro attuazione in quest'anno medesimo.

Il concerto dato jeri sera al Nazionale dai fratelli Gestenbrandt, ciechi, fruttò ai concertisti molti e sinceri applausi per la valentia da essi addimostrata; il pubblico però non era accorso al teatro che in scarso numero.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8, terza rappresentazione del *Poliuto*.

FATTI VARII

La pace armata. I 3538 milioni di franchi che rappresentano il fabbisogno militare dell'Europa nell'anno in corso, vanno così divisi: Russia 848 milioni, con 750,000 uomini; Inghilterra 632 milioni, con 117,400 uomini, più la marina da guerra; Francia 620 milioni, con 501,000 uomini; Germania 506 milioni, con 421,400 uomini; Austria-Ungheria 262 milioni, con 299,200 uomini; Italia 258 milioni, con 217,000 uomini.

Neve. Leggesi nella *Nazione* in data di Firenze 21: Dopo la stravaganza dello scorso giorno, il tempo si è dato al freddo, e la neve copre i monti e le colline più prossime a Firenze. Anche a Bologna ha nevicato.

CORRIERE DEL MATTINO

Il « riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia » ecco il titolo che cade primo sotto gli occhi all'aprire i giornali italiani. E, su questo tema, le considerazioni e i commenti, le avvertenze e i consigli sono largamente profusi. Se non che questo, del riscatto delle ferrovie e del loro esercizio per conto dello Stato, è, in astratto, un principio sul quale ancora le opinioni non si son potute pienamente accordare; e, nel caso concreto, a parlarne, bisognerebbe conoscere le vere condizioni del contratto e queste ancora non si sanno. Intanto fin d'ora leggiamo in talune lettere da Roma che questa operazione del riscatto sta pure per avere una grande importanza politica. É fuor di dubbio, si scrive, che la maggioranza governativa non lo può approvare se non colla certezza che l'operazione verrà condotta a fine da uomini appartenenti al suo partito. Di qui le voci che il presente Ministero voglia rafforzarsi modificandosi in parte. A molti non pare improbabile ch'entri a far parte del Gabinetto l'onorevole Sella, il quale è stato il principale artefice di quella convenzione, ed ha unito, per tal modo, indissolubilmente i suoi destini a quelli dell'on. Minghetti. Queste però non sono, finora, che voci.

Mentre la stampa russa continua sempre a tenere il linguaggio più pacifico a proposito degli affari d'Oriente, facendo anche notare che l'assenza del ministro della guerra da Pietroburgo si può considerare come una smentita dei « pretesi » armamenti russi, la stampa inglese, all'incontro, non può vincere la sua inquietudine a quel riguardo, ed anche oggi il telegrafo ci segnala un articolo dell'*Observer* nel quale si dice che se l'Austria o la Russia avessero ad occupare l'Erzegovina, l'Inghilterra dovrebbe inviare immediatamente una flotta a Costantinopoli, dichiarando che «mentre si mantiene neutrale» si riserva il diritto d'intervenire per tutelare i suoi vitali interessi come potenza marittima. In Inghilterra si continua dunque sempre ad abbandonarsi a previsioni allarmiste. Tutto peraltro, almeno fin ora, fa credere che l'intervento delle Potenze in Turchia sia una eventualità molto remota, e probabilmente il Governo inglese non avrà da sciogliere il difficile problema di difendere energicamente gl'interessi dell'Inghilterra, mantenendosi pure neutrale.

Un alleanza Serbo-Montenegrina fa capolino sull'orizzonte politico. Si vuol sapere che l'agente serbo Cristic, arrivato già a Cetinje, sia latore d'un progetto di alleanza offensiva e difensiva i cui punti principali stabilirebbero l'ammontare del sussidio da pagarsi mensilmente dalla Serbia

---

chiaviche), a Venezia doveansi assalire le stesse infiammazioni con cautela, abbinandovi ognora i chinacei, a motivo del commistovi nervoso, e periodico; e ciò più marcatamente a Londra, sino a concedersi là l'uso contemporaneo di spiritosi affine d'evitar facili decadimenti di forze. Giustificavasi tutto questo coll'aria assai umida, caliginosa, quindi rilassante di Venezia, e col cielo eternamente coperto, vaporoso, quindi rilassante di Londra. Ma, a Udine le nebbie rimasero ciò che erano, il sole continuò a sorridere, contuttociò i mali vestirono la mantellina tifoide e periodicitante alla veneziana, ed alla londinese, da dover qui pure largheggiar coi chinacei, moderar le sottrazioni, sostenere le forze. Come si fa adesso a giustificar l'eguaglianza? Il cielo d'Udine smentisce le accuse state slanciate su quello di Venezia e di Londra; la causa non si può più farla calare dalle nuvole; si è costretti cercarla sulla terra. Se sulle Chiaviche, e sulla Laguna si fosse fatta sventolar l'igienica nozione che da là emananasi soldi fatti a centesimi palustri e mefitici, rilassanti ammendue, le vicende morbose sarebbero state comprese, anzi sarebbero state, parte riparate, parte prevenute.

La microscopia ordunque, non battezza, essa cresima il miasma, e da questo canto la scienza non ha peranco raggiunta la perfezione, perchè i padrini non si posero d'accordo. Gli è certo che, nei siti paludosi, le Intermittenti originansi da germi che entrano nel sangue, i padrini però perdono il tempo a contendere se sieno semi di *Palmella*, di *Cactus*, o di *Canna* palustre. Quanto al miasma mefitico, i padrini corrono dietro alle puzze. Se la puzzolenza fosse la morbifica, ognuno ne rimarrebbe infetto appena emesse le evacuazioni, invece l'odore si sperde, e la materia si cuopre d'una *pelliccia muffosa*. È la pelliccia la genitrice del miasma, ossia di germi confratelli ai palustri. Se gl'igienisti francesi, inglesi, e quelli di Venezia, i quali credono provveder abbastanza al miasmatismo coll'acqua semplice, e parimenti i fiorentini che raccolsero le loro torbide in apposito fognone lavato dall'Arno, se avessero dato il debito peso alle pelliccie che mettonsi ad allignar su tutte le volte delle chiaviche, e dei fognoni, oh! avrebbero ben pensato ancor essi a sussidiarsi coll'acqua fenizzata!

Da noi l'esperimento verrà fatto in primavera, poichè nell'inverno le Crittogame passano in letargo al modo stesso degli alberi, ed il fenizzar le chiaviche dall'ottobre al marzo sarebbe uno sprecar rimedio; in questi mesi le influenze miasmatiche, particolarmente le comunali, riduconsi minime, o nulle. E chi non sa che in questi mesi si può andar pelle paludi a caccia senza guadagnar le febbri; che questi sono i mesi prescelti pel vuotamento de' cessi? Pel medesimo motivo non hassi nel frattempo a temer nemmeno delle chiaviche, quivi pure i genitori de' miasmi dormono. Puossi trarne partito per osservazioni preparatorie, ma la guerra anticritogamica non potrà aprirsi che in primavera.

Nè più fortunata è l'obbiezione che, la mortalità d'un paese si è il frutto di circostanze complesse difficili a specificarsi. Appunto perchè il prodotto è complesso bisogna gettarlo nelle singole parti elementari, e separarne le cause comuni, quelle contagiose, e quelle miasmatiche, fra loro, onde discernere le *indipendenti* da noi da quelle *dominabili*, affine d'*addattarsi* alle prime, e non alle seconde, e quest'ultime *padroneggiarle*. Per esempio. Si chiacchera tanto, senza devenir mai a nulla contro la pellagra, per esser l'argomento complesso. Però se si studiasse che, negli abituri rurali, esfogliando le panocchie spargonsi i semi dell'*Ustilago maydis* (volgarmente *carbone*), i quali attecchiscono da foderarne le pareti, e da là disseminansi sulle minestre e polente da coprirle microscopicamente coi germogli, per cui il colono dee diventar pellagroso, giacchè diventano pellagrosi al Messico anche i cavalli quando vengono alimentati con sorgoturco carico di *carbone*, l'argomento cesserebbe d'esser complesso. In allora addotterebbonsi misure contro questo miasma domestico ove gli abituri rurali mancano d'ogni igiene, e la mortalità per questa causa verrebbe domata. A Londra complesso è l'argomento dell'ubbriacchezza negli artieri, divenuta così stragrande da aversi create società ammonitrici, e largitrici di premi a chi non v'incorra. Procuriamo semplificarlo. I londinesi, imbevuti del miasma che emetteva il Tamigi, trovarono *empiricamente* che gli spiriti vincevano il loro languore, e gli artieri bisognevoli di forza muscolare ne approfittarono in ispecialità, ma *empiricamente* non poterono essi misurarne le dosi proporzionate. Da ciò agevole il trascendere; cosicchè, non da vizio, ma da intimo bisogno sorsero queste ubbriacchezze. Dapprima parve che i mezzi morali avessero posto un freno al disordine, ora i giornali rimpiangono una recrudescenza peggior di prima. Ciò è naturalissimo poichè, prolungate le chiaviche fino al mare, il miasma comunale non opera più, gli spiriti che servivan da antidoto riescon ora innebriati; perilchè gli stessi bevitori che prima figuravan fra i moderati adesso alla sera stramazzano cotti, disfatti, per le vie. Queste sono su certe mortalità, e su certi mali, le gravi conseguenze di non voler sviscerarne le cause perchè i risultati emergono complessi; si lascia che gli abitanti si friggano nei miasmi, o per salvarli dalla padella si fa che cadano nelle brage.

Vorremmo poi che, gli oppositori, i quali in massima convengono sulla utilità e necessità dell'igiene, dicessero cosa intendono essi per igiene subitochè attraversano le dilucidazioni sulle cause morbose, poichè, conoscendole, puossi agir per eliminarle nel che stà l'igiene, altrimenti l'igiene è orba, e riducesi ad un nome vano. E come, fra queste cause, ve ne possono essere anche di provinciali, da richieder un'igiene provinciale, così di queste parleremo un'altra volta.

ANTONGIUSEPPE DOTT. PARI

l Montenegro per la durata della guerra, il numero delle truppe da mettersi in campo, il momento in cui romper la guerra, e la divisione dei territori eventualmente conquistati: l'Erzegovina al Montenegro, la Bosnia alla Serbia. Del resto, data anche la verità di questa voce, non è cosa da allarmarsene pel momento, perchè l'azione comune dovrebbe cominciare appena al 1 d'aprile, o, alla più lunga, al 1 di maggio. Intanto dal teatro dell'insurrezione ci vien segnalata la probabilità di imminenti importanti combattimenti,ai quali si va preparando d'ambo le parti.

Ieri l'Assemblea di Versailles deve aver discussa in terza lettura la legge elettorale, e forse a quest'ora v'è già cominciato lo scrutinio spettante all'Assemblea per la nomina dei 75 Senatori. A quanto leggiamo nel *Figaro*, in queste nomine non sarebbe esclusa che la sola sinistra. Sembra che dei 75 Senatori, 15 soli saranno presi all'infuori dell'Assemblea. Gli altri 60 sarebbero scelti metà in tutte le destre, metà in tutte le sinistre, eccettuati i radicali. Non si ode parlare della nomina di alcun deputato del gruppo dell'appello al popolo (bonapartisti). Ma il signor Magne, il quale, benchè bonapartista moderato, non è ascritto a quel gruppo, sarà nominato, a quanto si crede, ad una maggioranza enorme. Gli altri nomi dati dal *Figaro* designerebbero però un accordo poco probabile fra la destra moderata, il centro destro, il centro sinistro e la sinistra moderata. I fogli bonapartisti mandano alte grida, all'idea che il loro partito venga pressochè interamente escluso.

Il *Reichstag* germanico ha cominciato a discutere il bilancio. Il Camphausen ha detto che la Germania, come un grande paese nel centro dell'Europa è una garanzia della pace, ma che bisogna perciò metterla in stato di compiere questa missione. Il ministro confutò quindi le asserzioni pessimiste sulla situazione economica. È certo peraltro che fu necessario di creare imposte nuove, e ciò, come disse il Del Bruk, affine di non aver bisogno di aumentare ancora le contribuzioni matricolari, cioè il contingente pagato dai singoli Stati per l'esercito e le altre spese comuni.

Che la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti d'America non sarà turbata per la questione di Cuba, è assicurato anche da Washington. Don Carlos deve dunque aspettare se vuole eseguire la sua minaccia di rovinare il commercio degli Americani negli stessi loro porti. Intanto egli è obbligato a letto per una caduta da cavallo e gli alfonsisti si preparano a fare un supremo sforzo contro il suo esercito. Quesada è atteso a Madrid per assistere a quella riunione di generali che discuterà il piano di campagna da combinarsi. Dal canto loro i carlisti preparano un movimento nella Biscaglia e nella Navarra.

— Avendo S. M. il Re telegrafato al Presidente del Consiglio che, a meno la sua presenza non fosse necessaria in Roma per affari di Stato, intendeva di ritardare la sua partenza da Firenze, non può sapersi ancora precisamente quando S. M. verrà in Roma.

— Il *Popolo* di Genova annunzia che il Duca Galliera è partito ieri per Roma per mettere a disposizione del governo la somma di ventiquattro milioni, onde si dia immediatamente principio ai lavori di quel porto, secondo i pareri manifestati dalla Commissione municipale.

— Il *Popolo Romano* scrive: «L'*Opinione* ci c'informa che il prezzo delle strade ferrate riscattate dovrà venir pagato in massima parte con annualità. Se così è, vuol dire che dovremo ricorrere ad un prestito.»

— L'on. Sella è ritornato in Roma.

— Si scrive da Roma alla *Lombardia* che il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, non è che una parte di un più ampio progetto che il Governo sta preparando e che comprende tutte le ferrovie del Regno.

— Leggiamo nel *Diritto*: «Sull'albero genealogico della famiglia Garibaldi maturò un nuovo frutto. La consorte del signor Menotti Garibaldi ha dato alla luce una bambina a cui fu posto il classico e patriottico nome di *Roma*, simbolo di quell'unità italiana a cui è legato gloriosamente il nome del nonno.»

— La *Patria* di Bologna riferisce: Abbiamo da Roma che la salute del Luciani è gravissima; al lungo sforzo di impassibilità succeddette ora la prostrazione ed un grosso sbocco di sangue.»

— La voce uscita dal Trastevere e ripetuta indistintamente da tutti i giornali di Roma, che lo Scarpetti fosse divenuto pazzo e perfino nel manicomio, è inesatta. Lo Scarpetti, dice l'*Opinione*, sta bene e non ha dato finora segno di alienazione mentale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 21. L'*Observer* dice che nel caso che scoppiassero le ostilità fra la Turchia e le Potenze del Nord, gli interessi dell'Inghilterra le impedirebbero di restare spettatrice passiva di questa lotta. Soggiunge che se l'invio d'un *ultimatum* Austriaco o Russo fosse seguito da un occupazione dell'Erzegovina, l'Inghilterra dovrebbe immediatamente inviare una flotta a Costantinopoli e dichiarare che l'Inghilterra, mentre si mantiene neutrale, si riserva il diritto d'intervenire per tutelare i suoi vitali interessi come Potenza marittima.

Madrid 21. La ferrovia della Catalogna riprese il servizio.

Vienna 20. Secondo il bollettino di questa mattina, le forze del cardinale Rauscher vanno sempre più scemando.

Ultime.

Reichenberg 22. Il primo congresso industriale austriaco votò unanimemente una risoluzione nel senso che gli attuali trattati commerciali abbiano ad essere disdetti, e fissata una tariffa minimale.

Roma 22. Il bilancio della guerra pel 1876 ascende a 209 milioni, di cui 19 milioni derivano dal 1875. L'ordinario è di 6 milioni, e lo straordinario di 7 milioni superiore a quello del 1875. Questi aumenti servono all'acquisto di materiali da guerra, alla erezione di magazzini, ferrovie e fortificazioni.

Costantinopoli 22. La Banca imperiale ottomana rende noto che furono rinnovati i crediti aperti al tesoro dello Stato ed ultimamente scaduti. Essi saranno rifusi in rate mensili, a datare dopo gennaio, e ciò per assicurare il pagamento degli interessi del debito pubblico.

Roma 22. (*Camera dei Deputati*). *Corte* svolge la proposta di legge presentata da esso e Maurigi per modificare alcune disposizioni della legge elettorale politica.

Cantelli dichiara che il ministero consente in massima alla proposta, ma che deve rammentare l'opinione altra volta espressa intorno ad altre proposizioni pure tendenti a riformare la legge elettorale, opinione che venne altresì divisa dalla Commissione della Camera che dovette riferirne; che cioè non riputava opportuno di modificare la legge, soltanto per ampliare il diritto elettorale come si propone ora, ma credeva utile altresì di spingere l'esame e gli studi più oltre, onde avvisare anche al modo migliore per assicurare la libertà e sincerità dei suffragi. Aggiunge che confida che la nuova Commissione della Camera vorrà intraprendere cotesto studio e proporrà a tale riguardo quelle riforme che giudicherà migliori.

La Camera prende in considerazione la detta proposta.

Si passa a discutere il bilancio del 1876 del ministero della guerra.

I 45 capitoli di questo bilancio sono approvati dopo brevi osservazioni di *Paternostro Paolo, Morana* e *Maurigi*, ai quali rispondono *Ricotti, Sanmarzano* e *Bertolè*.

Tiene dietro la discussione del bilancio pel 1876 del ministero dell'istruzione pubblica. A sostenere questa discussione il presidente del Consiglio presenta il decreto che nomina a commissario il segretario generale del detto Dicastero.

Riguardo a tale bilancio viene annunziata una interpellanza di *Cairoli* e *Depretis* intorno alle innovazioni recentemente introdotte, come semplice atto amministrativo, negli ordinamenti dell'insegnamento superiore a Milano. Questa interpellanza viene rinviata alla discussione del capitolo relativo alle Università.

Prende la parola *Bacelli Guido*, il quale critica come arbitrari ed improvvidi gli ultimi atti del ministro, opinando ch'egli abbia con essi esautorate le facoltà universitarie, togliendo loro alcuno dei diritti che possedevano nell'interesse stesso degli studi, ed inoltre che abbia piuttosto disordinato che migliorato l'insegnamento superiore, specialmente delle facoltà mediche. Prega quindi la Camera ad invitare il Governo a sospendere l'applicazione dei nuovi regolamenti, finchè il ministro si trovi in grado di venire a darne spiegazione e ragione.

Il regio commissario sostiene che non vennero tolti alle facoltà i diritti che loro spettavano per legge e rende ragione delle disposizioni del nuovo regolamento censurate dal preopinante. Osserva che i nuovi regolamenti non sono ora applicabili che in piccola parte, eppertanto non mancherà tempo di farvi sopra le debite osservazioni ed occorrendo delle correzioni.

Bacelli insiste per la risoluzione da esso proposta.

Minghetti esprime il suo rincrescimento che il ministro Bonghi non possa ora venire a giustificare gli atti che credette di poter fare in forza di legge; considera però che i regolamenti citati non debbono venire integralmente attuati se non entro un anno o due. Converrebbe quindi votare il bilancio ed attendere che il ministro si trovasse presente per rivolgergli una interpellanza sopra tale argomento. Così si lascia impregiudicata la questione e non si turba nulla.

Bacelli consente, ma ritiene che intanto le disposizioni del regolamento sugli studi medici restino inapplicate.

Minghetti dichiara che ciò non si può fare.

Dopo altre osservazioni di *Depretis* ed *Abignente* si riserva la questione al capitolo *Università* e intanto si chiude la discussione generale.

New-York 22. La relazione del direttore della Zecca calcola la circolazione dell'oro al 30 giugno a 150 milioni di dollari. Il prodotto futuro delle miniere sarà di 100 milioni annui. La relazione si dichiara favorevole alla ripresa dei pagamenti in oro.

Roma 22. La *Libertà* dice che l'Imperatore Guglielmo ha conferito al principe Umberto la gran croce dell'ordine della casa d'Hohenzollern; alla principessa Margherita ed alla duchessa di Genova l'ordine di prima classe di Maria Luigia.

Londra 22. Il *Times* ha da Vienna 21: Le voci dell'intervento dell'Austria nell'Erzegovina sono smentite.

Il *Times* ha da Berlino 21: Nelle trattative pendenti per le riforme promesse dalla Turchia il programma austriaco è assai favorevole alla idea dell'autonomia delle comunità cristiane. Circa alla Russia pare che essa domandi soltanto la sincera applicazione degli antichi decreti imperiali.

Berlino 22. La Banca prussiana diminuirà lo sconto al 5 0[0.

Vienna 22. La *Corrispondenza Politica* smentisce le voci che sia formata una commissione per la pace dell'Erzegovina e per l'occupazione della stessa provincia da parte delle truppe austriache. La Corte prese un lutto di 15 giorni per la morte dell'ex duca di Modena.

Parigi 22. Oggi si farà la terza discussione della legge elettorale, e parleranno Gambetta, Madier, Naquet. Una volta terminata la discussione, Dufaure proporrà di fissare la data dello scioglimento.

Un decreto del re Alfonso interdirebbe alla propria madre Isabella di entrare in Ispagna.

Vienna 22. La Borsa rassicurata migliora. È arrivato don Alfonso. Il cardinale Rauscher trovasi sempre nello stesso stato.

Berlino 22. I giornali tornano a parlare del probabile ritiro di Bismarck.

Roma 22. Sella ebbe delle conferenze con Spaventa: credesi essere prossimo il suo ritorno al ministero. L'esito felice della ricompera delle ferrate dell'alta Italia, probabilmente indurrà il governo ad assumersi altre linee.

Losanna 22. La *Gazzetta* dice che il gabinetto di Berlino non chiese l'estradizione di Arnim essendo il suo solo un delitto politico. Arnim è partito e passerà l'inverno a San Remo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743.2	745.2	748.5
Umidità relativa . . .	75	64	83
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente . . .	0.4	—	—
Vento { direzione . .	calma	S. O.	calma
Vento { velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	5.4	7.8	5.3

Temperatura { massima 9.2 { minima 3.3

Temperatura minima all'aperto 0.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 novembre.

Austriache	495.50	Azioni	322.—
Lombarde	185.50	Italiano	71.10

Parigi 19. Lotti turchi 68.— Consolidati turchi 23.35 Borsa fiacca.

PARIGI 20 novembre.

3 0[0 Francese	66.22	Azioni ferr. Romane	61.—
5 0[0 Francese	104.10	Obblig. ferr. Romane	221.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.25	Londra vista	25.15 1[2
Azioni ferr. lomb.	230.—	Cambio Italia	8.1[2
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	95.—
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

LONDRA 18 novembre

Inglese	95.— a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.7[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 5[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	23.1[2 a 23.3[4	Hambro	—.—

VENEZIA, 22 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p. 78.65. l. 78.70

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.68	»	21.70
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48 —
Banconote austriache	»	2.37 1[4	»	2.37 1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.55	»	76.60
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.70	»	78.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.68	»	21.69
Banconote austriache	»	237.—	»	237.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 21 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.32.—	5.33.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.10.1[2	9.11.1[2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.25	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 20	al 21 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.35	69.65
Prestito Nazionale	»	73.50	73.60
» del 1860	»	111.—	110.75
Azioni della Banca Nazionale	»	918.—	920.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	188.70	194.25
Londra per 10 lire sterline	»	113 90	113.70
Argento	»	105.—	104.70
Da 20 franchi	»	9.12.—	9.11 —
Zecchini imperiali	»	5.37.1[2	5.36.1[2
100 Marche Imper.	»	56.40	56.35

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 20 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.40	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	—.—
» nuovo	»	»	9.—	»	11.10
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.25	»	6.95
Lupini	»	»	10.05	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	19.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Articolo comunicato.

La sottoscritta rappresentanza del Comune di Arta, a lode del merito, trova di attestare la piena sua soddisfazione pel lavoro costrutto in cemento, ad opera dell'egregio cav. Gio. Batt. dott. Moretti, di N. 4 Fontane e Vasche coi relativi Acquedotti, nella frazione di Piano.

Col nuovo sistema in cemento, il dott. Moretti superate non lievi difficoltà pell'ineguaglianza e qualità del terreno pegli Acquedotti, seppe dar compimento ad un lavoro rendendolo solido, comodo e bello in modo da conseguire la generale soddisfazione.

S'abbia il dott. Moretti un meritato elogio quale iniziatore d'un nuovo sistema in questa Provincia, che dà sì ottimi risultati, come lo prova il già compiuto lavoro delle fontane ed acquedotti di Piano.

Arta, 20 novembre 1875.

Il Sindaco
Cozzi Osualdo

La Giunta
Capellani Giuseppe
Rossi Osualdo.

Il Segretario
Pietro del Fabro

N. 2473

Municipio di Pordenone

AVVISO

per l'insinuazione di offerte di miglioramento.

Nell'odierno esperimento d'incanto essendo stato provvisoriamente aggiudicato per L. 55,800 (Cinquantacinquemila ottocento) l'appalto della riscossione dei dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Pordenone, in relazione all'art. 98 del Regolamento 4 settembre 1873 N. 5852 si rende noto che il termine utile (fatali) per l'insinuazione di offerte di miglioramento non inferiori al Ventesimo dell'indicato prezzo di aggiudicazione resta stabilito sino alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 29 corrente.

Pordenone, 22 novembre 1875.

Il Sindaco
G. Monterbale.

ASTA VOLONTARIA

Nei giorni 24, 25 e 26 corrente sotto la Loggia di questo Palazzo Comunale sarà tenuta pubblica asta di **Quadri ad olio antichi e moderni.**

Cartolina Postale.

N. Perchè non hai scritto? Non stai bene? Ho fatto come desideravi e mi dettava il cuore. Ti ricordo sempre, e tu? Scrivi come stai, quando ti vedrò e se ricordi sempre egualmente il sempre tuo E.

TEATRO SOCIALE
ASTA VOLONTARIA

Nel giorno di giovedì 25 corr. dalle ore 11 ant. in poi nell'atrio di questo *Teatro Sociale* avrà luogo la vendita al miglior offerente di alcuni oggetti appartenenti alla Società del Teatro.

Udine li 22 novembre 1875.

La Presidenza

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 837 IX. 3 pubb.

Distretto di S. Pietro Comune di Savogna

Viabilità obbligatoria del Comune di Savogna

IL SINDACO DEL COMUNE DI SAVOGNA

Avvisa

Che col decreto Prefetizio 10 corr. n. 29355 I. fu autorizzata l'occupazione permanente di alcuni fondi siti nel territorio di questo Comune nella mappa censuaria di Savogna per la sistemazione della strada di Savogna, che dalla strada bassa sub. n. 1 mette a Savogna, di ragione delle Ditte qui sotto indicate e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte state determinate mediante convegni e Perizie, pagabili entro un decennio, sulle quali verrà corrisposto l'interesse del 5 per cento; offerta la garanzia alle ditte Brescon ed Ursigh per indennità maggiori che loro venissero eventualmente stabilite per i loro fondi giusta il verbale della Giunta 31 ottobre p. p. n. 793 I. e depositata la somma di l. 90 a favore della ditta esproprianda Crisnaro, esigibili, colla produzione dei documenti prescritti, dalla cassa dei depositi.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle nel termine di giorni 30 successivi alla data dell'inserzione del presente avviso nel Giornale di Udine nei modi indicati dall'art. 51 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme qui sotto indicate.

Strada di Savogna

	Indennità L. C.
1. Birtig Giovanni fu Filippo e Periovizza Maria fu Giuseppe	51.89
2. Blasin Giacomo fu Michele e Blasin Maria fu Antonio	140.40
3. Blasutig Giuseppe, Giovanni, Pietro, Marianna e Simone fu Luca e Blasin Maria fu Antonio	24.71
4. Brescon eredi fu Michele e Franz Orsola fu Filippo	45.58
5. Cromaz Valentino, Stefano e Teresa fu Simone e Comacini Maria fu Giuseppe	13.65
6. Cromaz Valentino, Stefano e Teresa fu Simone	69.63
7. Loszach Stefano fu Valentino	71.22
8. Marchig Giovanni fu Mattia	62.48
9. Mattelig Michele, Giacomo e Giovanna fu Giuseppe	38.25
10. Periovizza Giovanni fu Giuseppe	22.20
11. Domenis Michele fu Giuseppe e Ros Maria fu Giacomo	147.08
12. Ursigh Pietro, Giovanna e Marianna fu Giuseppe	4.44
13. Vogrigh Maria fu Andrea ed Ursigh Mattia di Stefano	58.64
14. Vogrigh Giuseppe, Mattia, Maria, Marianna fu Giuseppe e Brescon Marianna fu Michele	74.27

Dato a Savogna li 17 novembre 1875.

Il Sindaco
CARLIGH

Il Segretario
BLASUTIG

N. 1623 3 pubb.

AVVISO

Con Reale Decreto 10 agosto p. p. n. 17842 registrato alla Corte dei Conti il 21 detto, il notaio dottor Francesco Nascimbeni venne tramutato dalla residenza in Comune di Castions di Strada, a quella in Comune di Valvasone.

Avendo il dottor. Nascimbeni regolata la inerente cauzione di l. 1500 assoggettando pel nuovo posto gli enti di valor superiore che aveva vincolati per le antecedenti residenze avute nei Comuni di S. Pietro al Natisone e di Castion di Strada, ed avendo adempiuto a quant'altro gl'incombeva, si fa noto che fino dal giorno 13 del corrente mese fu attivato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine li 17 novembre 1875

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

---

2 pubb.

Distretto di San Pietro al Natisone

Comune di S. Leonardo

AVVISO

A tutto 30 andante novembre è aperto in questo Comune il concorso al posto di levatrice approvata coll'annuo emolumento di lire 245.00.

Le istanze di concorso corredate dai voluti documenti saranno prodotte a questo Municipio nel suindicato termine.

S. Leonardo li 12 novembre 1875

Il Sindaco
GARIUP

N. 1259 2 pubb.

MUNICIPIO DI BUJA

Avviso d'asta

Nel giorno 6 (sei) p. v. dicembre alle ore dieci antimeridiane avrà luogo in quest'ufficio Municipale l'asta per l'appalto del diritto di esazione del Dazio Consumo Governativo e delle sovraimposte Comunali del Consorzio dei Comuni di Buia, Artegna ed Osoppo, sotto la presidenza del Sindaco assistito da questa Giunta Municipale e coll'intervento di un rappresentante delle Giunte Municipali degli altri due Comuni interessati.

L'asta seguirà col metodo delle offerte segrete nei modi stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. D. 4 settembre 1870 n. 5852.

L'appalto comincierà al 1 gennaio 1876 ed avrà termine al 31 dicembre 1880.

Il dato regolatore pel solo canone governativo è di lire annue 12100 (dodicimilacento).

L'esazione delle attuali addizionali Comunali o di quelle che i Comuni avessero ad istituire nei limiti di legge dovrà essere fatta gratuitamente dall'appaltatore, e verrà stanziata sulla somma di carico spettante a ciascun comune giusta il riparto fatto in base al canone governativo, aggiuntavi la quota proporzionale che in seguito ai risultati d'asta ad ogni comune potesse competere.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante deposito in numerario od in titoli di rendita pubblica a valore di listino della somma di lire 1210.

All'atto della delibera, l'aggiudicatario dovrà indicare il domicilio da lui eletto nel Comune Capoconsorzio, presso il quale gli verranno intimati gli atti relativi.

Presso il Municipio di Buia è ostensibile nelle ore d'ufficio il Capitolato d'appalto, alla stretta osservanza del quale sarà tenuto il deliberatario.

Seguita la deliberazione verrà pubblicato il corrispondente avviso per la decorrenza dei fatali, che avrà termine alle ore dodici meridiane del giorno 13 (tredici) dicembre, salvo in caso di offerte pubblicare altro avviso pel definitivo esperimento che avrà luogo alle ore dieci antimeridiane del giorno 20 (venti) detto dicembre.

Entro cinque giorni dall'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del Contratto.

Tutte le spese di tassa di abbuonamento col Governo, quelle dell'asta, contratto e bolli sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Buia, 18 novembre 1875

Il Sindaco
E. PAULUZZI

Il segretario
Madussi

---

2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

COMUNE DI S. DANIELE DEL FRIULI

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Segretario Comunale a termini dell'incarico ricevuto dal sig. Sindaco, ed in conformità alla deliberazione presa da questa Giunta Municipale quale Rappresentante il Consorzio per la riscossione dei dazii di consumo governativi nei Comuni di S. Daniele, Majano, Colloredo di Mont' Albano, Coseano, Fagagna, S. Vito di Fagagna e Moruzzo, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato sig. Sindaco o di chi ne fa le veci, in questo Ufficio Comunale nel giorno 28 del corrente mese alle ore 10 ant. si terrà pubblico esperimento d'Asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei Comuni suddetti per il quinquennio 1876-1880.

L'Asta seguirà a partito segreto e si aprirà sul dato fiscale di Italiane L. 31000,00.

Non saranno ammesse all'Asta persone, che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi o che la Rappresentanza Comunale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

Ogni aspirante all'Asta dovrà depositare a mani della Stazione appaltante la somma di It. L. 3100.

L'appalto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni tutte stabilite nell'apposito Capitolato che sarà reso ostensibile a chiunque, nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile per presentare un' offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che in detto giorno fosse seguita, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 5 dicembre p. v. e qualora in tempo utile venissero presentate offerte d'aumento ammissibili si terrà nel giorno 10 del suddetto mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane un nuovo esperimento collo stesso sistema del partito segreto, in base alla offerta migliore.

Le spese tutte degli incanti, del contratto, dei bolli, copie, diritti di Segreteria, tassa di Registro, pubblicazione dell'avviso d'asta e sua inserzione nel Giornale Ufficiale della Provincia, staranno a carico del deliberatario.

Dato a S. Daniele del Friuli, addì 17 novembre 1875.

Il Segretario Comunale
F. dott. ASQUINI

N. 1437 1 pubb

MUNICIPIO DI MOGGIO

A tutto il 30 novembre corr. viene riaperto il concorso al posto di maestro di 2 e 3 classe Elementare, essendo caduto deserto per mancanza di aspiranti il primo stato pubblicato con Avviso 17 settembre 1875.

Le condizioni del concorso sono le identiche state esposte nell'avviso stesso e che qui si ripetono.

Gli aspiranti devono essere provveduti della Patente di Grado Superiore e di tutti gli altri documenti dalla legge prescritti.

Al maestro corre l'obbligo della scuola serale e festiva.

La preferenza sarà accordata al candidato che conosce il disegno geometrico ed architettonico.

Al posto è annesso lo stipendio di lire 1000.

Dal concorso sono esclusi gli ecclesiastici.

Moggio li 19 novembre 1875

Il Sindaco
Dott. AGOSTINO CORDIGNANO

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Troiano Pietro fu Valentino di San Tommaso, creditore esecutante rappresentato in giudizio dal suo procuratore Avvocato Andrea Della Schiava residente in Udine Via del Giglio presso il quale elesse il suo domicilio

contro

De Pauli Antonio fu Giuseppe residente in Villanova debitore contumace.

In seguito al precetto notificato al debitore dell'otto giugno 1874 a ministero dell'usciere Volpini addetto alla Pretura di S. Daniele, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 7 successivo novembre al n. 11247 registro generale d'ordine, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 31 marzo 1875, notificato al suddetto debitore nel 21 giugno successivo ed annotata in margine alla trascrizione del precetto anzidetto nel di 25 agosto anno medesimo al n. 3102 Registro Generale d'ordine.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine fa noto

che alla udienza che terrà la prima Sezione di questo Tribunale nel di ventotto dicembre corrente anno alle ore dieci ant., già stabilta nell'ordinanza Presidenziale del 27 ottobre ultimo, sarà posto all'incanto sul prezzo di italiane lire duecento offerto dal creditore esecutante il seguente immobile alle condizioni qui sottodescritti e cioè:

Casa in mappa di Villanova, frazione del Comune censuario di S. Daniele al n. 109 sub 2 di pert. 0.10, are 10, rendita l. 9.90 sita nel Borgo dei Maestra, confinata a levante da Giovanni Bazzara a mezzodì da Pre Valentino Cressa, ed a ponente da Antonio e fratelli Zarro, gravata dal tributo diretto verso lo Stato di l. 3.28 per l'anno 1874.

Condizioni

La casa sarà venduta in un sol lotto a corpo e non a misura nello stato in cui si trova coi diritti e servitù relativi senza garanzia per parte dell'esecutante.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutante di lire duecento e la casa sarà deliberata al maggior offerente, a di cui carico staranno le spese di esecuzione dal precetto 8 giugno 1874 alla futura sentenza di vendita.

3. Ogni offerente dovrà cautare la sua offerta con lire venti, e più fare il deposito della somma che nel presente bando si stabilisce in lire sessanta per le spese d'incanto vendita e trascrizione.

4. Il deliberatario pagherà il prezzo di delibera entro cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione a termini e sotto le comminatorie degli art. 718 e 689 Codice Procedura Civile.

Si avverte quindi chi i depositi di cui alla condizione terza suddescritta dovranno essere fatti prima dell'incanto e nella Cancelleria di questo Tribunale, e che in conformità alla summentovata sentenza, restano diffidati i creditori iscritti a depositare nella Cancelleria medesima nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il Giudice di questo Tribunale il sig. Nobile Filippo De Portis.

Dato a Udine il 10 novembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI

Dichiarazione di assenza

Bertoldi Regina fu Osualdo, residente in Pagnacco, ammessa al patrocinio gratuito, presentò istanza affinchè fosse dichiarata l'assenza di Bertoldi Giovanni fu Francesco q. Giuseppe di Ara, ed il R. Tribunale, Sezione civile di Udine, adunatosi in Camera di Consiglio nel giorno 18 ottobre 1875 dichiarò che in rettificazione della ordinanza 23 novembre 1874, sieno assunte le opportune informazioni sul conto di Giovanni fu Francesco q. Giuseppe Bertoldi di Ara, di Tricesimo, incaricato all'uopo il Pretore di Tarcento.

Ordinò che il provvedimento predetto fosse pubblicato e notificato a tenore dell'art. 23 del Codice civile.

Tarcento, 20 novembre 1875

Barazzutti G. Avvocato.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.